

- MILANO -

**BEI TEMPI**, verrebbe da dire, e senza il minimo rigurgito nostalgico. Nel 1939 Niguarda, come già da allora i milanesi chiamarono sbrigativamente il Nuovo Ospedale Maggiore, figlio periferico della Ca' Granda di via Festa del Perdono, vinse a Berlino il premio di «più bell'ospedale-giardino d'Europa». Ma già l'anno prima, il 14 aprile, la Commissione artistica dello stesso ospedale si era riunita per scegliere i pittori cui assegnare l'incarico, prestigioso, di realizzare le vetrate dell'abside della chiesa che corredeva il nosocomio. I sei componenti, pur nella disparità di gusti, chi più sorpassato, chi più attento al mutare dell'estetica, per realizzare l'iconografia in tre atti ideata dall'arcivescovo Ildefonso Schuster individuarono una triade felicemente non omogenea: Alberto Salietti, autore della «Natività», Aldo Carpi («La Cacciata dal Paradiso terrestre») e, primus inter pares, Mario Sironi. E quest'ultimo approfitterà dell'occasione per creare uno dei suoi capolavori: «L'Annunciazione».

**UNA VETRATA** sacra fra le più suggestive realizzate in Italia nel secolo scorso, quando già le opere d'ispirazione religiosa iniziavano a scendere uno scivoloso percorso di timida uniformità. Una vetrata anticipata da un altrettanto se non più straordinario cartone preparatorio. Che, dopo dieci anni d'assenza da Milano, è ora riapparso all'ammirazione a Palazzo Cusani, il palazzo settecentesco oggi sede del Comando Militare Esercito Lombardia che, sotto l'impulso del generale Antonio Pennino, apre sempre più i suoi saloni a eventi culturali, e anche squisitamente artistici. Un'esposizione in realtà duplice: per le cure della Fondazione Rivoli2, il classico cartone di Sironi dialogherà sino al 4 novembre con il volo della colomba che anima la modernissima video-installazione di Orestis Mavroudis e Marco Noris, coetanei, poco più che venticinquenni, l'uno ateniese, l'altro bergamasco.

Un'Annunciazione che, sorprendentemente, interpreta, senza remore, la Sacra Scrittura. In un ambiente semplice e insieme solenne, «la Madonna si raccoglie in una piccola porzione di spazio - scrive Elena Pontiggia nel catalogo edito da Skira -, mentre l'angelo, con le maestose ali chiare e il gesto

## Ecco l'Annunciazione che illuminò Niguarda *A Palazzo Cusani l'opera di Sironi*



**CAPOLAVORO** Il bozzetto in cartone della vetrata commissionata a Mario Sironi nel 1939 per il Nuovo Ospedale Maggiore di Ca' Granda

che accenna a un inchino, avanza verso di lei, occupando l'esatta metà della stanza. Così la sua figura, con quell'ala colossale, risulta molto più grande di quella della Vergine. Se si rialzasse dalla genuflessione, la sovrasterebbe completamente».

Come spesso accade con i bozzetti dei veri maestri, il cartone che fu poi tradotto in vetrata si può tranquillamente apprezzare come opera autonoma.

Soprattutto per la maestria di Sironi nell'interpretare i giochi del chiaroscuro e quelli della prospettiva. Tanto che non finisce per apparire neppure incongrua la presenza della facciata di una chiesa, Sant'Ambrogio?, nella finestrella incastrata fra i due protagonisti della scena sacra.

**Palazzo Cusani, Milano, via Brera 15. Fino al 4 novembre. Catalogo Skira. Info: 02.84140208.**

Gian Marco Walch